

Moleno

Comune di Moleno, distretto di Bellinzona, Cantone Ticino

ISOS
Ortsbilder®

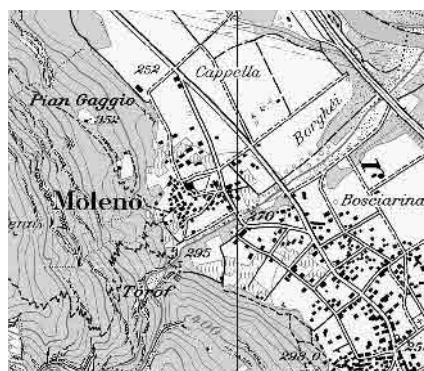


Foto aerea Bruno Pellandini 1998, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

Villaggio di antica attestazione, storicamente legato al vicino Preonzo, con una chiesa documentata dal sec. XIII; circondato da impianti a vigna, definito dal riale di Moleno a sud, un tempo confine tra Bellinzonese e Leventina. L'ampia piazza alberata con la chiesa raccorda i due insiemi.



Carta Siegfried 1915



Carta nazionale 2001

Villaggio

XX	Qualità situazionali
XX	Qualità spaziali
XX	Qualità storico architettoniche

Moleno

Comune di Moleno, distretto di Bellinzona, Cantone Ticino



1 Moleno visto da est; in evidenza villa a fronti indifferenziate e campanile di S. Vittore Mauro



2 In accesso dal ponte sul Riale di Moleno



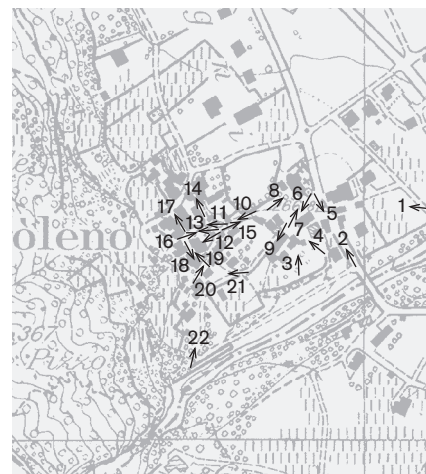
3



4



5



Direzione delle riprese, scala 1: 8000
Fotografie 2007: 1-22



6 La Casa comunale, rustica casa signorile del sec. XVIII



7 La Chiesa di S. Vittore Mauro; sec. XV su preesistenza



8



9



10



11

Moleno

Comune di Moleno, distretto di Bellinzona, Cantone Ticino



12 Vuoto centrale con fontana entro il nucleo principale



13



14



15



16



17



18 Abitazioni e rustici, muratura a vista e a leggero intonaco



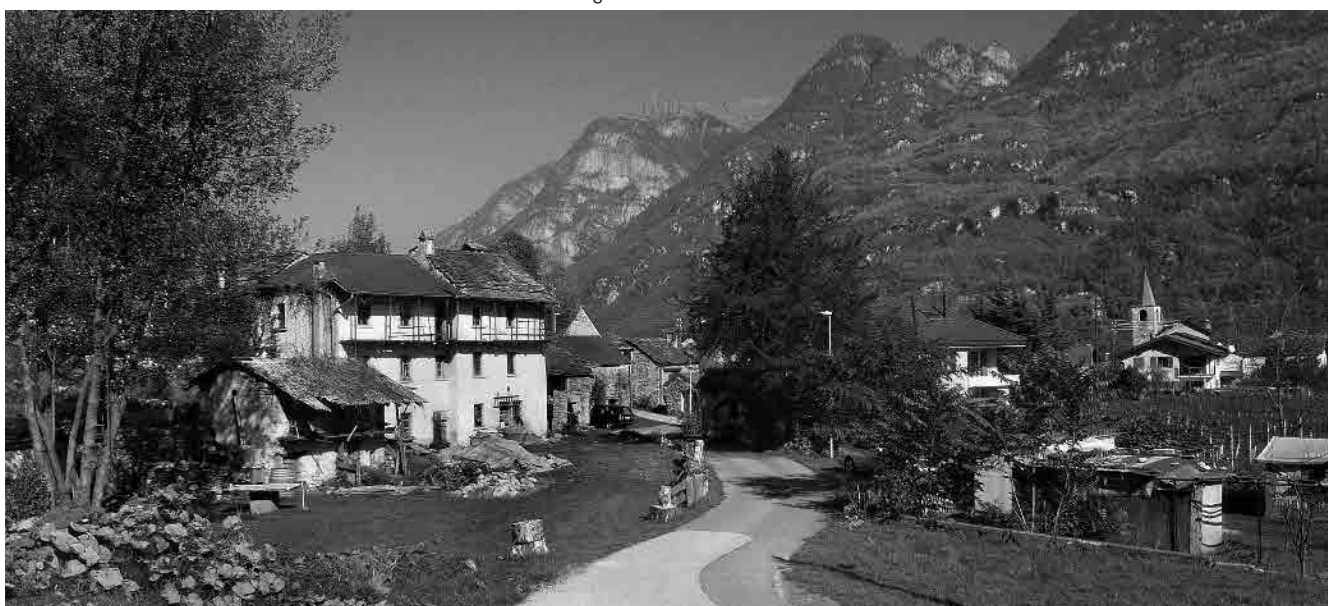
19



20



21 Margine meridionale dell'insediamento



22 Panoramica da sud



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Intorno circoscritto
I-Or Intorno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Insieme abitativo e utilitario principale, di carattere rurale, in pendenza, ai piedi del pendio; secc. XVIII–XIX	A	×	/	×	A			10–22
G	0.1	Insieme secondario di edifici perlopiù abitativi lungo un percorso in lieve pendenza e sul percorso di arrivo; fine sec. XIX inizio XX	AB	/	/	×	A			2–5
I-Ci	I	Area di stacco tra due insiemi con prato cintato da muro, in parte piazza rurale alberata	a			×	a			6–8
I-Or	II	Avvallamento del Riale di Moleno e riva prativa con parti a vigna e ad alberi da frutto	a			×	a			1,22
I-Ci	III	Pendio vignato, sfondo al nucleo principale	a			×	a			
I-Ci	IV	Piano edificato di dimore unifamiliari entro area a vigna e alberata	b		/		b			
I-Ci	V	Parte del piano agricolo ancora libero da edificazioni	a			×	a			
	1.0.1	Vuoto principale acciottolato in pendenza, con fontana, definito da dimore rurali e da edifici utilitari						o		11–13
	1.0.2	Schiera leggermente arcuata di due antiche unità abitative con resti di decorazioni pittoriche e con ballatoi sul lato lungo, a definizione di uno stretto vicolo						o		
	1.0.3	Aggregato di edifici utilitari perlopiù in muratura a vista, alcuni in stato di abbandono, qualcuno riattato ad abitazione (vedi a 0.1.3)						o		21,22
	1.0.4	Edifici rurali trasformati, materiali, forme, colori estranei al contesto						o		
	0.1.5	Casa comunale, in parte in muratura a vista, scala esterna coperta, già rustica abitazione signorile, lato lungo verso la piazza; sec. XVIII						o		6
	0.1.6	Parte di schiera abitativa inizio sec. XX, con aggiunta di scala esterna, ampliamento di aperture, interventi evidenziati dalla tinteggiatura forte						o		9
E	0.0.7	Chiesa parrocchiale di S. Vittore Mauro, campanile occupante l'emifrontone, pitture dei secc. XV–XVII su tutti i lati, e area sepolcrale; sec. XV su edificio del sec. XIII				×	A			1,7,8
	0.0.8	Basso edificio coperto a 4 falde in tegole, dipendenza di uffici comunali: 1ª metà sec. XX						o		
	0.0.9	Riale di Moleno e ponte						o		2
	0.0.10	Edificio abitativo a 3 piani coperto a 2 falde, di carattere rurale; 2ª metà sec. XIX						o		
	0.0.11	Vecchio edificio abitativo rurale completamente trasformato, a ridosso del nucleo storico						o		
	0.0.12	Edificio in accesso all'insediamento con ampie aperture e tratti negativamente contrastanti con l'edificazione storica; ca. metà sec. XX						o		
	0.0.13	Villetta con tratti liberty, entro parco cintato, 3 piani, fronti indifferenziate a falso timpano, preannuncio all'insediamento; inizio sec. XX						o		1
	0.0.14	Edificio abitativo, rifacimento snaturante di edificio utilitario, in forte evidenza a monte del nucleo storico, nel pendio vignato di sfondo						o		
	0.0.15	Edificio unifamiliare, linguaggio negativamente contrastante con il nucleo rurale cui si accosta; fine sec. XX						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Viene citato col nome attuale già nel 1213 ma successivamente il nome lo si trova in altre vesti: «Molleni» nel 1277, «Molani», nel XV secolo, «Moli» nel 1581. Su Moleno vantava diritti di decima, concessi dal vescovo di Como già dal 1181, il Capitanato di Locarno. Durante il Medioevo formava con Preonzo una Vicinia con statuti propri, stilati probabilmente nella seconda metà del secolo XV. Appartenne alla Castellanza di Claro facente capo a Bellinzona. La sua posizione geografica, a mezzo tra Leventina e Bellinzona, portò a un contrasto tra Uri e Obvaldo da un lato, che avevano occupato la Leventina e annesso Moleno e Preonzo, e Bellinzona dall'altro.

La chiesa parrocchiale di S. Vittore Mauro (0.0.7) risalirebbe al secolo XIII. Fu rifatta completamente nel XV secolo e riconsacrata nel 1484. Costituì parrocchia con Preonzo e Prosito che se ne staccarono prima del 1567. Pressoché tutti i lati esterni sono ornati da affreschi eseguiti tra i secoli XV e XVII. Insieme con Gnosca e Preonzo, Moleno è uno dei comuni di rito ambrosiano del Bellinzonese.

Nel 1747 il villaggio subì gravi inondazioni. L'emigrazione ottocentesca si indirizzò soprattutto verso la Francia. A un emigrato di ritorno è dovuta la costruzione della villa in accesso all'insediamento (0.0.13). Anche l'ampia e alta recinzione muraria entro il vuoto con la chiesa (I) era destinata a cingere parco e dimora di un emigrato, ma del progetto rimane oggi solo la superficie cintata.

La Carta Siegfried del 1915 mostra, come principale differenza rispetto ad oggi, il percorso della strada di arrivo all'insediamento, la quale, al tempo, era anche di attraversamento, e correva subito a monte della chiesa e del cimitero e subito a valle dell'edificio comunale (0.1.5). Il nuovo tracciato lascia il villaggio a ovest.

La popolazione del comune negli ultimi decenni è in costante crescita: dai 71 del 1980 ai 105 registrati nel censimento del 2000. La maggior parte della popolazione attiva è occupata nel settore terziario e solo un 7 %, contro il 19 % del 1980, è occupato nel set-

tore primario di agricoltura e allevamento del bestiame, risorse economiche tradizionali del villaggio.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Il villaggio sorge, esposto a est, allo sbocco della Valle di Moleno, in corrispondenza del cono di deiezione formato dal torrente omonimo (0.0.9). È composto di due insiemi edilizi, entrambi abitativi e utilitari, individuati, oltre che per le dimensioni, per la posizione rispetto al pendio: il nucleo principale (1) forma, con i suoi edifici, un arco al primo salire del terreno (III); ha come elemento caratterizzante uno spazio centrale con fontana (1.0.1) posto all'incontrarsi dei principali percorsi del nucleo. Il nucleo secondario (0.1) si sviluppa trasversalmente alle curve di livello. Anche il diverso stato di conservazione del patrimonio edilizio – meno curato quello del nucleo secondario nel suo contorno verso il fiume – differenzia i due insiemi. Tra di essi si interpone un vuoto relativamente ampio, in parte alberato (I), in cui si affacciano gli edifici pubblici del piccolo insediamento e che costituisce il vuoto pubblico più importante del villaggio e di fondamentale importanza, sia per la relazione e individuazione dei due nuclei edificati che per la relazione di questi con gli spazi agricoli (II,V) e residenziali recenti (IV) tra i quali si pone.

L'insieme maggiore, ai piedi del pendio.

Il vuoto principale (1.0.1) dell'insieme ha la sua parte centrale leggermente più elevata, definita da un muretto in conci a vista arcuato e occupata da una fontana e da un allineamento di alcuni volumi utilitari in pietra a vista con pergolato. Le carreggiate dei percorsi che vi affluiscono ampliano la superficie del vuoto e ne incorniciano tale parte centrale. La selciatura della piazza rivendica a tale spazio un privilegio spaziale all'interno dell'insieme rispetto agli altri ambiti generalmente asfaltati. Uguale selciatura pavimenta il percorso che collega con la piazza in relazione con la chiesa parrocchiale.

Nel suo lato nord il vuoto è definito dagli edifici abitativi di maggiore – per quanto modesto – prestigio: uno coperto a quattro falde con una scala esterna co-

perta; l'altro, con tetto a due falde, datato 1863, affaccia verso il vuoto un ballatoio al terzo piano su tutto il lato lungo che conserva anche un affresco. Questi e un altro edificio sullo stesso lato costituiscono la testa di brevi schiere miste abitative utilitarie che definiscono altrettanti percorsi asfaltati. A questa parte disciplinata da brevi percorsi rettilinei si contrappone la parte più verso il pendio, dove i passaggi sono meno regolari. A monte del vuoto, due antichi edifici (1.0.2) con i loro lati lunghi formano una schiera che definisce uno stretto vicolo.

Nella parte meridionale dell'insieme, più rurale, si individua un vero e proprio piccolo 'quartiere' utilitario di edifici in pietra a vista (1.0.3), alcuni ridestinati a spazi abitativi, che si accostano senza un apparente preciso criterio che non sia quello della marginalità rispetto al centro del nucleo e della prossimità agli spazi rurali. Sono piccoli volumi ma di dimensioni diverse, perlopiù in muratura a vista, con copertura a due falde e con orientamento non omogeneo. Ma stalle sono diffuse in tutto il nucleo e anche alle case abitative spesso si uniscono ambienti utilitari. È assente il legno nelle costruzioni se non nei ballatoi.

Nella parte più meridionale il terreno prativo sfuma nella campagna circostante, con il piano prativo verso il fiume (II). A questa estremità si impone una vecchia dimora rurale costituita da due unità immobiliari, a tre piani, coperte in piode, con ballatoio su tutto il lato lungo. Ha un grande spazio prativo di pertinenza in continuità con la campagna circostante.

L'insieme secondario

L'insieme a sud della parrocchiale (0.1) è composto di una mescolanza di edifici utilitari e di edifici abitativi. Di questi ultimi, alcuni formano una schiera sul percorso tangente al grande vuoto (I) e al fianco settentrionale della Casa comunale (0.1.5). Altri due fiancheggiano, in ingresso al nucleo, la strada proveniente dal ponte sul riale (0.0.9). Si tratta di edifici dell'inizio del secolo XX, coperti a due, tre e quattro falde, con tratti dell'edilizia borghese ottocentesca, alcuni, verosimilmente, rifacimenti di sostanza precedente.

Per il resto domina un'immagine piuttosto rurale, non solo nel piccolo aggregato di tre stalle in pietra a

vista (0.1.3), delle quali una trasformata in abitazione, ma anche nella stessa Casa comunale. Otticamente l'edificio, che ha un trattamento dell'esterno sia in muratura a vista che a intonaco, è un elemento definitorio del vuoto (I). Anche il piccolo aggregato di tre stalle contribuisce alla definizione e occupa una posizione tale da mediare tra i due insiemi edilizi dell'insediamento.

La piazza con la chiesa, principale raccordo spaziale dell'edificazione

Il grande vuoto (I) accentra su di sé gran parte del peso spaziale dell'insediamento con la sua posizione a mezzo tra due insiemi e come riferimento per i principali percorsi interni e di collegamento con l'esterno del villaggio. È occupato in gran parte da un'ampia superficie cintata da un muro, in parte a prato, in parte ad uso pubblico. Il muro di recinzione, aperto da un grande portale, contribuisce a disegnare una piazzetta su cui si affacciano i pochi edifici pubblici del villaggio: la Chiesa, la Casa comunale e una dipendenza di questa (0.0.8): un minuscolo manufatto a un piano, ombreggiato da alcune latifoglie che contribuiscono generosamente all'arredo del vuoto. Sul lato opposto, verso nord, la cinta muraria è molto più alta e crea una barriera anche visiva alla superficie edificata su quel lato (IV).

La chiesa, particolarmente interessante per l'immagine integra nella sua arcaicità, ribadita dal campanile con sottile intonacatura, integrato nella facciata, ha un portale incorniciato e sormontato da una lunetta ad arco acuto affrescata.

I margini dell'edificazione storica

Il margine meridionale dell'insieme secondario non costituisce un fronte compatto, così che la riva prativa del fiume (II) si continua senza chiaro stacco entro l'insieme, tra casa e casa. Uno stretto percorso sterrato corre parallelo al fiume fiancheggiato da alberi da frutto e da parcelle a vigna.

L'ingresso all'insediamento da sud, attraverso il ponte sul Riale di Moleno, è annunciato sul lato ovest da un edificio che poggia sul prato, più in basso rispetto alla strada (0.0.12): le finestre orizzontali, il pesante cornicione di cemento, la posizione 'indecisa' nei con-

Moleno

Comune di Moleno, distretto di Bellinzona, Cantone Ticino

fronti del percorso d'accesso non si raccomandano per sensibilità, né il confronto con la villa sul lato opposto, entro un parco cintato (0.0.13), in un linguaggio architettonico più prezioso.

Una sottolineatura al nucleo principale e a tutta l'edificazione, alla vista da distanza, inserisce il ripido pendio vignato a ovest (III), anche questo fortemente compenetrante il margine edilizio su quel lato.

La porzione di piano (IV) a nord dell'edificazione storica, pur se lottizzata a scapito degli impianti a vigna preesistenti, in continuità con le vigne in pendio (III), è fittamente alberata e cinta da un'alta schermatura verde che evita un diretto confronto tra nucleo storico e recente crescita.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Preservare nella sua integrità l'insediamento, compresi gli spazi rurali ancora presenti, i muretti di recinzioni a piccole parcelle, e evitare la trasformazione degli edifici utilitari in modo tale che non si legga più l'articolazione delle diverse funzioni entro il tessuto storico.

Sarebbe auspicabile uno studio su come si debba procedere nelle ristrutturazioni, in particolare per quegli ambiti dei nuclei dove ancora esistono numerosi manufatti utilitari non riattati (1.0.3).

Evitare le coperture in materiali non tradizionali, l'intonacatura alle stalle o un tempo tali, l'aggiunta di elementi quali grate in ferro battuto e altre leziosaggini che rischiano di compromettere il riconoscimento delle tipologie originarie.

L'ampio vuoto con la chiesa, già di per sé notevole elemento spaziale dell'insediamento, potrebbe essere oggetto di uno studio volto a valorizzarlo ulteriormente senza stravolgerne il carattere rurale.

Evitare che sulla fascia a sud (II) continui la tendenza ad accumularvi materiali edili e macchinari e che diventi un'area di deposito.

Evitare l'edificazione nella fascia prativa lungo la cantonale (V) così da lasciare libera, su quel lato, la vista sull'edificazione storica.

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

XX	Qualità situazionali
----	----------------------

Villaggio con buone qualità situazionali, ai piedi del pendio in parte vignato, limitato verso sud dal riale della Valle di Moleno e circondato da un'ampia fascia agricola, ancora in parte non edificata.

XX	Qualità spaziali
----	------------------

Buone qualità spaziali grazie al rapporto tra la piazza alberata che funge da centro di gravità spaziale e gli insiemi che vi si affacciano a semicerchio. Buone qualità soprattutto entro il nucleo principale dove si vive la vecchia struttura del nucleo rurale con brevi passaggi irregolari sensibili alla morfologia lievemente mossa e che ha il momento più significativo in un vuoto centrale acciottolato con fontana, sul quale convergono i percorsi principali e si affacciano gli edifici tra quelli più rappresentativi del nucleo.

XX	Qualità storico architettoniche
----	---------------------------------

Certe qualità storico architettoniche nonostante le numerose ma non gravi trasformazioni, in un patrimonio edilizio in cui sono riconoscibili le varie epoche di edificazione, per quanto rappresentate in maniera modesta da edifici abitativi rurali e altri, degli anni tra fine secolo XIX e inizio XX, tendenti a darsi una rappresentanza borghese; ancora ben rappresentata l'edificazione utilitaria in pietra a vista con numerosi oggetti nella condizione originaria. Buone qualità nella chiesa parrocchiale del XV secolo ma con nucleo antecedente.

2^a stesura 04.2008/pir

Pellicole n. 6059, 6060 (1983);
fotografie digitali (2007)

Fotografi: Filippo Boldini, Christian Nötzli,
Marco Piras

Coordinate dell'Indice delle località
719 825/125 222

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei
monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da
proteggere